

### All. 3 – Atti Congresso Arbitrale

Sono presenti:

Cosimo Crepaldi, Giuliana Tenucci, Rosa Aglioti, Michele Turco, Stefano Iacono, Claudio Tabor, Massimo Ciarcià, Domenico Alioto, Benito Cataldi, Dario Spedicati, Vincenzo Travascio, Fabrizia Pezzani.

Per la Commissione Tecnica Arbitrale sono presenti il Presidente Ezio Valentini e Milena Szatkowska. Nella giornata di domenica 14 è presente anche Salvatore Laganà.

Sono inoltre intervenuti a più riprese il Presidente della FID Carlo Bordini ed il designatore arbitrale Claudio Ciampi.

Dopo una breve introduzione, il Presidente illustra sommariamente i motivi che hanno spinto alla convocazione, ad anni di distanza dall'ultimo, di un congresso nazionale dei direttori di gara e degli arbitri nazionali della FID ed apre la discussione tra i presenti.

1. In particolare ci si sofferma sugli aspetti legati alla carenza di quadri arbitrali di alto livello contrapposta a un'abbondanza di arbitri soprattutto provinciali. È opinione condivisa dai presenti che molti degli arbitri provinciali inseriti negli elenchi messi a disposizione dalla FID in realtà non esercitino di fatto nessuna attività arbitrale. Occorre pertanto una capillare azione di verifica sul territorio, da delegare forzatamente ai delegati regionali e provinciali, di quanti tra i tesserati arbitrali siano di fatto intenzionati a proseguire (o ad intraprendere) l'attività arbitrale. Si concorda a tal proposito sull'opportunità di prevedere forme di "tirocinio" per gli arbitri di categoria provinciale mediante ad esempio affiancamento a compagini arbitrali esperte durante la gestione di tornei di alto livello quali campionati e gare nazionali. Al fine di ridurre l'inevitabile impatto economico si potrebbe prevedere, per questi tirocinanti, il rimborso delle sole spese vive (viaggio, albergo) escludendo la diaria.
2. Altro aspetto critico è rappresentato dalla spesso non omogenea applicazione di procedure e regolamenti tra i diversi direttori di gara, ad esempio, ma non solo, sull'uso di apparecchi elettronici in sede di gara (telefoni e smartphone). Dopo approfondita discussione si conviene di adottare delle linee comuni per la gestione dei tornei che confluiranno in un separato documento da elaborare a cura della CTA di concerto con CTF e Consiglio Federale. In linea di massima si concorda di mantenere la massima rigidità (partita persa, ai sensi dell'art. 2.4.13 del Regolamento Tecnico) in occasione di Campionati Nazionali o Internazionali, mentre in occasione di tornei o Campionati Provinciali e Regionali si concorda nell'applicazione della semplice ammonizione in occasione della prima infrazione per procedere con l'attribuzione della sconfitta nell'incontro in corso in caso di ulteriori infrazioni, anche se commesse da giocatori diversi e/o durante turni di gara successivi.
3. La CTA osserva come spesso non vengano redatte nei referti di gara le note relative alla valutazione della compagine arbitrale. Tale incombenza è in capo al Direttore di Gara che dovrebbe provvedervi

prima dell'invio del file Kosmos alla CTA ed alla CTF. Soprattutto nel caso di giudizi e/o valutazioni "delicati", la CTA richiede la massima attenzione nella diffusione del file Kosmos ad organizzatori o giocatori (diffondere eventualmente il file prima di aver inserito la valutazione). Da parte dei presenti viene chiesta la predisposizione di una griglia per la redazione del giudizio in questione.

4. È sensazione diffusa tra i presenti la difficoltà di mantenersi aggiornati con le frequenti variazioni regolamentari. Viene rilevata la necessità di fornire via mail di volta in volta almeno a Direttori di Gara ed Arbitri Nazionali un estratto (ad esempio sotto forma di file PDF) delle modifiche regolamentari deliberate.

Il Direttore di Gara Stefano Iacono si assume l'incarico di raccogliere tutte le modifiche intervenute dalla redazione del Regolamento Tecnico ad oggi e di renderle disponibili, tramite CTA, in forma sintetica a tutti i colleghi.

5. Al fine di uniformare per quanto possibile le procedure di gestione di un torneo viene aperta una approfondita discussione tra i presenti dalla quale emergono alcuni aspetti che attualmente meritano di essere analizzati. Innanzitutto la CTA osserva come talora non vi sia stata la necessaria attenzione nella verifica del possesso di certificato medico di idoneità all'attività agonistica da parte dei partecipanti a campionati di livello nazionale. Tale aspetto assume ancora maggiore rilevanza alla luce dei recenti casi verificatisi. Appare comunque oggettivamente difficile per un Direttore di Gara la verifica della regolarità di un concorrente sotto tale aspetto. Per i campionati maggiori (assoluti, a squadre e di categoria) il possesso del certificato può venire verificato in sede di iscrizione al campionato direttamente da parte della segreteria. Più difficile è il caso di campionati cui ci si può iscrivere direttamente in sede di gara (Campionati a tempi ridotti, a coppie, ecc.). Una proposta di soluzione emersa è quella di far confluire i certificati medici direttamente nel database federale al momento del tesseramento od anche successivamente. Il presidente della CTA fa notare come una simile soluzione, per quanto efficace ed anche auspicabile, richiede comunque pesanti interventi sia a livello di database federale stesso che di software di gestione gare (Kosmos).

Altra aspetto evidenziato riguarda i casi di ritiro dal torneo per causa medica. Nell'assoluta impossibilità da parte del Direttore di Gara di verificare l'effettiva sussistenza e validità delle motivazioni addotte, si stabilisce di chiedere alla CTF la predisposizione di un protocollo da seguire in questi casi.

6. Tra gli atteggiamenti ed i comportamenti di più difficile gestione nel corso di un torneo i presenti richiedono chiarimenti su come comportarsi in caso di omessa o incompleta trascrizione della partita quando questa è obbligatoria a termini di regolamento di gara. Nel caso di competizioni con un determinato numero di mosse da compiere in un determinato intervallo di tempo (ad esempio 40 mosse/ora) il Regolamento Tecnico stabilisce le necessarie procedure (Capo III – Art. 4) che tuttavia non sono applicabili nel caso di utilizzo del sistema a ricarica di tempo (Fisher). In questo caso tale

comportamento rappresenta comunque un'infrazione alle norme e come tale è opinione condivisa che dovrebbe venir sanzionato (ammonizione – diffida – squalifica) nelle more di specifiche disposizioni regolamentari future. Sempre a proposito di trascrizione della partita si sottolinea la necessità di verificare da parte degli arbitri che la trascrizione avvenga utilizzando il proprio tempo e che il modulo di trascrizione sia sempre mantenuto in posizione facilmente visibile e consultabile da parte della Direzione di Gara.

7. Richiesta di uniformità di gestione viene posta anche per quanto riguarda gli assembramenti di giocatori agli ultimi tavoli ancora in gioco. Si concorda la necessità di evitare la sosta di qualsiasi giocatore per lungo tempo ad un tavolo in gioco.
8. Viene infine formulata la richiesta alla CTA di poter disporre di dettagliate linee guida per la gestione del torneo, eventualmente da predisporre in accordo con la CTF.